

Professioni. Congresso a Pescara

Ingegneri «tentati» dalla riforma

PESCARA

«Abbiamo deciso la sede del congresso un anno prima del terremoto, poi questa scelta ha assunto un valore simbolico. Abbiamo avuto qualche difficoltà a trovare posti negli alberghi per la presenza di persone terremotate ma alla fine hanno trovato tutti spazio. Nessuno è tornato indietro». Paolo Stefanelli, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, parla da Pescara dove oggi si apre il 54esimo congresso nazionale della categoria.

Tre giorni dedicati alla sicurezza e il terremoto del 6 aprile sullo sfondo. «Domani mattina (oggi, ndr) ci saranno 20 interventi che si occuperanno del sisma - dice Stefanelli -. È stato un evento devastante: nelle prime ore non sono stati valutati le concomitanze di eventi e gli aspetti sussultori e ondulatori del fenomeno».

Si è detto che in altri posti e con altri costruttori le cose non sarebbero crollate. «È una favoletta fatta circolare. In Giappone ci sono fenomeni di dimensioni più basse. Ci sono episodi come la casa dello studente su cui è bene che l'inchiesta della magistratura vada avanti. Ma senza criminalizzazioni di un'intera categoria». Niente autocritica? «Se può servire a qualcuno la facciamo. Se dobbiamo dire la verità c'è un primato artistico e culturale che non ha nessuno ma che è anche vulnerabile».

IL PROBLEMA ECONOMICO

Il presidente Stefanelli insiste sulla necessità di ritornare al sistema delle tariffe vincolanti per premiare la qualità

Ieri c'è stata la riunione dei presidenti degli Ordini. «Stiamo mettendo a punto una riforma della professione». Le tariffe sono il nervo scoperto. «Non bisogna tornare a quelle di una volta ma non vanno bene neanche quelle di Bersani (abolizione dei minimi vincolanti, ndr) perché non assicurano la qualità delle prestazioni. La soluzione - dice Stefanelli - è un compenso che assicuri qualità della prestazione magari introducendo soglie di anomalia».

Il decreto sul piano casa è stato firmato ieri dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (si veda a pagina 5). Il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli stima 100mila alloggi in cinque anni. «Non credo che arriveranno a questa cifra visto che le risorse staziate sono ridotte. Ma il meccanismo del *project financing* che fa partecipare i privati è virtuoso. Il giudizio rimane positivo». E il rischio cementificazione? «Si parla molto per slogan e poco per fatti - ribatte Stefanelli -. Si farebbe meglio a pensare al declino edilizio che mette a repentaglio la vita di ogni cittadino».

An.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Cni il mandato di presentare una proposta di disegno di legge delega sul riordino

Gli ingegneri si scrivono la riforma

Dall'accesso alla professione alle tariffe, pronto il restyling

PAGINA A CURA
DI ANDREA LOVELOCK

Piena approvazione alla proposta di disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento della professione di ingegnere, illustrata dal consigliere del Cni, Romeo La Pietra: questo il prologo di grande effetto espresso dall'assemblea dei presidenti degli ordini provinciali svoltasi ieri a Pescara, sede del 54° Congresso nazionale degli ingegneri che si aprirà ufficialmente oggi. Con questa votazione praticamente unanime, viene quindi dato mandato al Cni guidato da Paolo Stefanelli di inoltrare al ministero di giustizia il testo della proposta di legge di riforma. È la prima volta dopo 40 anni che, grazie al lavoro del Centro studi, l'ordine degli ingegneri si fa promotore di una «sua» proposta di riforma dei profili professionali.

Tra i passaggi chiave del testo, c'è la conformità del compenso che assume il valore di una presunzione di qualità della prestazione. «Sostanzialmente per le tariffe abbiamo introdotto il modello degli studi di settore: di fatto se il compenso rispetta il tariffario, è una presunzione di rispetto degli standard di qualità. Viceversa, se viene violata tale corrispondenza



è presupposto di accertamento da parte dell'Ordine, con una deroga fino al 20%, che è poi una sorta di margine di sconto a disposizione del professionista».

Un altro rilevante punto di novità della proposta di riforma è la costituzione e il riconoscimento delle federazioni regionali degli Ordini territoriali che, insieme al Cni, ridisegneranno con un organigramma a tre livelli l'intera struttura della rappresentanza professionale degli ingegneri.

«Nella proposta di legge», spiega La Pietra, «abbiamo anche in-

trodotto l'accreditamento del Cni per tutte quelle università e associazioni che volessero organizzare dei corsi di aggiornamento professionale continuo, oltre ovviamente ai percorsi adottati dall'Ordine stesso. Altro punto di grande rilievo è l'obbligatorietà del cosiddetto "disciplinare d'incarico" per tutti i tipi di prestazione professionale che, negli auspici del Cni, eleverà ancor di più la qualità delle prestazioni stesse».

In tale contesto gran parte dei presidenti provinciali hanno apprezzato l'introduzione di tale

obbligatorietà che ricopre ben altra rilevanza rispetto alle polizze assicurative definite da alcuni ingegneri «biechi strumenti».

C'è poi un esplicito riferimento alla valutazione e riconoscimento da parte dell'Ordine territoriale delle esperienze professionali maturate sul campo, ai fini del rispetto dell'obbligo di aggiornamento continuo, attraverso le prestazioni espletate dagli iscritti.

Nel testo di proposta di legge vengono anche regolamentati l'esercizio e l'accesso alla professione, le modalità del tirocinio con un esplicito riferimento alle società tra professionisti; a tal riguardo l'art. 23 ribadisce che «è consentito l'esercizio della professione in forma societaria, secondo le tipologie previste dal codice civile».

Su tale passaggio alcuni presidenti hanno lamentato come l'attuale normativa europea qualifichi l'attività professionale degli ingegneri come attività d'impresa, svilendo il profilo intellettuale dell'ingegnere che tra l'altro vanta un codice deontologico. E la proposta si chiude con gli articoli dedicati al codice deontologico, alle responsabilità disciplinari, alle sanzioni e alle eventuali sospensioni cautelari comunque già disposte dall'autorità giudiziaria.



Unico ambito che non viene trattato nei 32 articoli che compongono la proposta di riforma della professione, è quello relativo ai percorsi universitari

«Abbiamo ritenuto non idoneo», spiega La Pietra, «inserire riferimenti sul sistema universitario perché non attinente alla materia in esame che riguarda esclusivamente le modalità di prestazioni professionali».

Al termine dell'assemblea, La Pietra ha puntualizzato: «Questo testo curato dal nostro Centro Studi, ha previsto anche la realizzazione di un ordinamento denominato "di categoria" adottato dai consigli nazionali delle categorie professionali organizzate in Ordini nel rispetto del principio di sussidiarietà».

Soddisfazione per la votazione favorevole al testo di legge da parte di Antonio Bellizzotti, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Pescara, che ha evidenziato come «questo segnale lanciato alla vigilia dei lavori congressuali è già un grande risultato che lega Pescara a una vera svolta del nostro ordine professionale. Mi auguro che anche le prossime giornate, con l'analisi di temi d'attualità come sicurezza e sviluppo, possano dare altri tangibili segnali di dinamismo della nostra categoria».